

Prima squadra Senior maschile

(campionato di Promozione)

Venerdì 14 ottobre 2016 si è giocata la gara del campionato di Promozione maschile,

ASD VIRTUS VENEZIA – OLIMPIA CAMPOSAMPIERO
49 - 70

Parziali: (15-23, 14-14, 13-16, 7-17)

A.S.D. VIRTUS VENEZIA

Bettoni , De Laurentis 11, Zane, Visintin 2, De Vettor 2, Bedini 9, Pacchiani 12, Mambelli, Masutti, Crosera, Ballarin Mattia 4, Carrettin 9.

Allenatori: FABIO BETTONI, ANDREA CORO', MARCO VEDOVA, DORIANA SERENA

BASKET CAMPOSAMPIERO

KADIQI 7, ALIU 6, ARRIGONI 4, TENTORI 1, CONTE 22, ZORZI 1, FACCO 9, SIMONAGGIO 10, TENTORI, BALDASSA 3, GARZARO 7.

Allenatore: AGOSTINI M. AGOSTINI A BASSO E.

Commento alla partita:

Comincio il mio commento alla partita con un verbo che sono sicuro l'altra sera non era nella mente dei miei giocatori e cioè: **PENSARE**.

“Penso” che la mia Squadra debba decisamente cambiare mentalità di approccio alla partita, di approccio al “gioco della pallacanestro”, di approccio a quello che vuol dire attaccare in maniera organizzata e di difendere attaccando; in due parole, **giocare da adulti**.

Ci si “infuoiba” quando gli schemi non riescono, quando invece, è dal primo giorno che batto il tasto che non sono gli schemi che fanno vincere una squadra ma il modo in cui la squadra usa gli schemi per un gioco individuale collettivo.

Sì, ragazzi, la pallacanestro è un gioco individuale ma di squadra, il che vuol dire che se noi rispettassimo alcune regole di tale sport e cioè principalmente tre: lo spacing, la lettura della difesa e l' 1c1 che si può trasformare in 2c2 o 3c3 qualora le difese si adeguassero, ebbene, se noi applicassimo queste tre semplici regole, non ci sarebbe bisogno di attacchi organizzati che il più delle volte sono delle trappole mentali per giocatori che pensano a tali movimenti come coreografie.

Una Squadra come la nostra che ha iniziato un percorso per cambiare mentalità da perdente a vincente DIVENTANDO VINCENTE, NON può concedersi pause, in quell'ora e mezza, due ore di allenamento o partita, deve buttar fuori quanta più materia grigia ha in testa, deve pensare, deve ragionare, deve creare **PRESSIONE** sulla difesa avversaria giocando costantemente cinque 1c1, dove un giocatore ha la palla e quest' ultimo non è più importante degli altri quattro, anzi!

Non mettiamo velocità in fase di transizione dalla rimessa all'attacco e dall'attacco alla difesa; il più delle volte in attacco siamo lenti per quei **FATIDICI MALEDETTI** schemi, che devono **LORO** servire a noi e **NON NOI** servire a loro e siamo lenti a tornare in fase di difesa **AGGRESSIVA**.

Non è questo ciò su cui la squadra è stata impostata, ci siamo allenati sempre dicendo che ogni tipo di rimessa è un contropiede per cui ci siamo allenati nella transizione chiamando da lontano il gioco che volevamo fare, tutto qua.

Ma non ho mai visto contropiedi se non qualche solitario disperato che correva avanti senza poter scaricare la palla, tutt' al più andava in ala mentre i suoi compagni anziché sfruttare la situazione con mille tagli centrali, aiutavano la difesa mettendosi sul perimetro.

Applicare la tecnica del contropiede e del gioco veloce dalla difesa all'attacco è un tatticismo che va giocato opportunamente e con TECNICA e con movimenti corali e non "di un solo uomo al comando".

Non ci siamo poi nel tiro e lo dico amaramente, non perchè abbiamo perso, no assolutamente, ma perché non ci siamo, perché la mente non ha la determinazione e la convinzione e la pressione adeguata per mettere la palla dentro il ferro sia dalla lunga che dalla breve distanza battendo l'avversario in rapidità.

E poi che dire della difesa, la difesa NON C'E', non c'è, è inutile che ce la raccontiamo, inutile, se difendiamo facciamo fallo, per fermare un giocatore ci vuole sacrificio e senza di quello facciamo fallo sistematicamente oppure ci mettiamo "fra loro ed il canestro" come nel minibasket facendoli giocare il "loro" basket di lettura e tagli in perfetta tranquillità senza nessuna pressione **senza nessun attacco dalle postazioni difensive.**

La difesa è una parte della pallacanestro importantissima nonché noiosissima, ma allo stesso tempo divertentissima quando riesce, quando un tagliafuori COLLETTIVO, e non di un solo uomo, riesce, quando un raddoppio porta via la palla o fa fare un passaggio sporco, quando la difesa costringe a forza muscolarmente a far giocare l'avversario solo sulle linee esterne e per di più senza poter avere lo spazio per tirare; ragazzi, che goduria, che bellezza di squadra, che vittoria.

Ma noi no, concediamo troppo il fianco ci auto lesioniamo sia in attacco che in difesa perché i principi basilari e semplici (perché la pallacanestro è semplicità) non li VOLIAMO seguire.

Siamo solo alla terza partita possiamo capovolgere qualsiasi problema tecnico e non, io ci stò mettendo il massimo dell'impegno, voi ci state mettendo il massimo in tutti i sensi ma lo dovremo fare con i principi che vi ho sopra ricordato, tempo c'è n'è, voglia dovrà essercene di più.

Scrivo tutto ciò perché credo in questa squadra, credo in ognuno di voi e credo tanto in voi che sono certo leggerete queste righe sincere e spassionate nel senso di uno che lavora su di voi H24 e nel senso positivo della critica per migliorarsi ed essere migliori.

La partita non era semplice, la squadra avversaria aveva una bella alchimia di giocatori ed è considerata papabile per la promozione ma, come ha detto il Capitano a centro campo, se abbiamo giocato così contro di loro e perso limitatamente, **vuol dire che la Squadra è sana**, voglio però, elogiare il sacrificio e l'impegno di alcuni di voi che si sono dimostrati sopra la media mentre per gli altri li voglio incitare a credere ancor di più in loro stessi perché fino ad ora sono in molti a non aver ancora espresso tutte le loro potenzialità ed io li conosco e so che possono fare molto ma molto di più.

**SETTORE BASKET MASCHILE
VIRTUS VENEZIA**